

## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 09/05/2006*

---

### ARGOMENTI:

- Terremoto nel calcio: Carraro si dimette (4 articoli)
- Doping: squalifica Bachini, Caf respinge ricorso
- Diritti tv: proposta di ritorno ai diritti collettivi
- Forum Sociale Europeo: bilancio finale positivo
- Ecco la Città dello sport a Tor Vergata, Roma (2 articoli)
- Progetto Ultrà: al via a Bologna il convegno "I valori dello Sport" (2 articoli)
- "Il presidente della Uisp Fossati chiede facce e forze nuove e accusa la federazione calcio"
- Partita da Grosseto la regata Handy Cup

# Terremoto nel calcio, Carraro si dimette

Caso arbitri, il presidente Figc travolto dalle polemiche. Voci di altre scottanti intercettazioni

■ di Massimo Franchi / Roma

**SE PERFINO UNO** come Carraro ha deciso di dimettersi significa proprio che il mondo del calcio è davanti a un terremoto. Che sia un moto di dignità, come sostengono i suoi (ormai pochi) ammirato-

ri, o le conseguenze delle intercettazioni che a Napoli lo coinvolgerebbero, come malignano i suoi detrattori, siamo di fronte ad una svolta. La decisione è arrivata come un fulmine a ciel sereno e fa propendere per la seconda ipotesi. Solo venerdì Carraro si era difeso come un leone e anche la precisazione («da tutta la documentazione che è stata inviata non emerge nulla che possa far dubitare che i miei comportamenti siano venuti meno all'etica») contenuta nella lunga lettera inviata al suo vicario (e nuovo presidente solo per convocare entro 90 giorni nuove elezioni federali) non sposta la situazione perché, presa alla lettera, le intercettazioni fatte dalla Procura di Napoli non sono ancora arrivate in Federcalcio.

L'accelerazione è arrivata nel pomeriggio. Carraro ha chiesto un incontro al presidente del Coni Petrucci che era stato il primo a chiedere un'inchiesta rapida senza guardare in faccia a nessuno. Il presidente della Figc si è detto «stanco e avvilito» per le polemiche e le richieste di dimissioni e ha deciso di lasciare. Oggi Petrucci incontrerà Abete per concordare con lui il futuro della federazione più importante del sport italiano ad un mese dai Mondiali.

Anche Carraro fa riferimento agli «impegni della federazione nei prossimi mesi sono tali e tanti che necessitano un vertice federale nel pieno delle proprie funzioni».

Ma tutta la lettera è in pieno stile Carraro. Da uomo freddo e calcolatore quale è, ricorda in modo pignolo il suo mandato, iniziato con la ri-

conferma del 14 febbraio 2005. Segue una dettagliatissima elencazione per punti dei risultati che, dal suo punto di vista, lo portano a sostenere che «tutti gli obiettivi programmatici sono stati realizzati» e «vi è stato il totale, tempestivo rispetto delle regole». Arrivati alla fine diventa quasi una sorpresa la scelta di andarsene. Carraro ci arriva così: «In questi giorni qualcuno all'esterno e all'interno del nostro mondo ritiene che sia opportuno che io mi faccia da parte, non penso che il mondo del calcio possa permettersi che da parte di alcuni addetti ai lavori e da alcuni rappresentanti dell'opinione pubblica si discuta sull'opportunità che il Presidente Federale continui ad esercitare le sue funzioni. Per questo motivo con la presente rassegno le mie dimissioni affinché il Consiglio Federale, dove tutte le Componenti della Federazione sono presenti, possa discutere della questione in totale libertà. Sono sicuro che le decisioni che emergeranno saranno nell'interesse del calcio. Cari saluti».

Un finale arzigogolato. E difatti nel coro di "hurra" del mondo politico (Ds e sinistra, ma anche Alleanza Nazionale) e sportivo, ci sono voci discordanti come quella del presidente della Lega Galliani: «il calcio italiano ha tuttavia necessità di continuare ad avere un presidente come lui, capace, intelligente e retto». Sarebbe veramente una beffa.

«Gli impegni futuri sono tanti e tali che si deve avere una dirigenza nel pieno delle proprie funzioni»

L'UNITA'

08/05/2006

L'UNITA'

09105/2006

**IL PERSONAGGIO** 40 anni sulla breccia, è stato a capo di Coni, Figc, poi ministro e sindaco di Roma

# L'intramontabile presidente di tutto

■ di **Alessandro Ferrucci** / Roma

*Un uomo che ha attraversato, indenne, gli ultimi quarant'anni di vita calcistica, politica ed economica del Paese, riuscendo sempre a rimanere in piedi nonostante scandali e cadute. È Franco Carraro. Nato a Padova il 6/12/1939 si afferma nel mondo dello sport con lo sci nautico, disciplina nella quale diventa campione europeo (per 6 volte) e italiano (11). Negli anni '60 lascia l'attività agonistica e inizia la sua folgorante carriera da dirigente pluri impegnato. Non solo è eletto Presidente della Federazione Sci Nautico (dal '62 al '76), ma, dal '67 al '71 è Presidente del Milan. Molteplici le sue attività in campo*

*federale, tra cui: membro del Consiglio di Lega; Consigliere Federale; Presidente del Settore Tecnico; Presidente della Lega. È Vice Presidente vicario della Figc '75 al '76, data della sua elezione a Presidente della Figc (del quale sarà Commissario Straordinario dal '86 al '87). È Presidente del Coni dal 1978 al 1987 (data in cui si dimette per diventare Ministro). Ed è con la fine degli anni '80 che il polivalente Carraro si lancia nel mondo della politica. Tra il 1988 e il 1990 (nello stesso periodo è anche nominato Presidente del Comitato Organizzatore di Italia '90) partecipa, come ministro di Turismo e Spettacolo,*

*ai governi Gorla, De Mita e Andreotti. E con l'ultimo ministero coincide la sua nomina a Sindaco di Roma. Ruolo che ricopre per soli 4 anni, prima che 7 dei suoi assessori vengano travolti da Tangentopoli (i lavori per i mondiali, sono giudicati da molti un nuovo sacco di Roma). Con gli anni '90 si lancia, esplicitamente, nel mondo economico. Ha rapporti, importanti, con società edili (Impregilo), banche (Capitalia, l'istituto che nel mondo del calcio ha più di un interesse economico, con, Cesare Geronzi, Presidente del gruppo (padre di uno dei soci di maggioranza della Gea: Chiara Geronzi) consorzi per l'assegnazione delle licenze dei cellulari Umts (Ipse 2000) e altro anco-*

*ra. È nuovamente Presidente della Lega Calcio dal 1997 a fine 2001, per poi passare alla Federcalcio. Giusto in tempo per accompagnare l'Italia ai mondiali di Corea e Giappone, forte della sua nomina (nel 2000) a membro dell'esecutivo del Cio. Edizione che mostra tutta la pochezza della nostra federazione in campo internazionale, nonostante le presunte amicizie di Carraro a livello Fifa e Uefa. E che si chiude con la celebre e discussa partita diretta da Moreno contro i padroni di casa della Corea. Fatto che porta, in maniera trasversale, numerosi esponenti a chiedere le dimissioni di Carraro dalla Presidenza della Federcalcio. Senza alcun risultato. Fino a ieri...*

IL CORRIERE DELLO SPORT

08/05/2006

**DOPING**

**Squalifica Bachini, Caf respinge ricorso**

ROMA - Squalifica a vita confermata per Jonathan Bachini. La commissione d'appello federale della Figc ha infatti respinto il ricorso del giocatore che si era appellato contro la sanzione comminata dalla Disciplina, dopo il deferimento della procura antidoping del Coni. Bachini era infatti risultato positivo alla cocaina ad un controllo ordinario il 4 dicembre scorso in Lazio-Siena. Il giocatore era recidivo: fu infatti trovato positivo alla stessa sostanza anche quando giocava con il Brescia.

IL MESSAGGERO

08/05/2006

**DIRITTI TV**

ROMA - «Dopo le votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica ripresenteremo la nostra proposta per il ritorno ai diritti collettivi». Lo ha detto l'on. Andrea Ronchi, portavoce di Alleanza Nazionale e primo firmatario della proposta di legge sui diritti nel calcio presentata nella precedente legislatura.

# Europa e guerra, le sfide di Atene

Luciana Castellina  
Atene

**Q**uarta edizione dell'articolazione regionale europea del Forum sociale mondiale ad Atene, dopo Firenze 2002, Parigi 2003, Londra 2004: quale bilancio?

Direi buono, ottimo e in qualche modo persino inaspettato, il lavoro compiuto dagli ospiti greci, pur più divisi a sinistra di quanto non si verifici in alcun altro paese (al punto che il Kke, il locale Partito comunista, non un gruppuscolo ma un partito di una certa forza, rappresentato in parlamento da ben dieci deputati, non ha partecipato, in odio al carattere a suo parere troppo spurio e variopinto dell'arcipelago dei movimenti protagonisti di questi eventi). E così 218 seminari e 47 gruppi di lavoro sono stati perfettamente organizzati, accompagnati da una ricchezza senza precedenti di eventi culturali, il tutto per 25.000 partecipanti registrati che hanno affollato per quasi quattro giorni gli enormi dismessi hangars e le adiacenti piste dell'ex aeroporto di Glyfada. E come sempre la straordinaria Babel, le centinaia di interpreti professionisti ma qui volontari grazie al cui massacrante lavoro nelle cabine è possibile trasformare in ricchezza quello che altrimenti sarebbe un insormontabile ostacolo, il plurilinguismo, che in fondo aiuta a venire a patti con le nostre diversità, a riconoscere l'esistenza dell'altro. Questa volta ancora più plurilinguismo del solito, per via della presenza - nuova, in questa forma massiccia, per il Forum - dell'est europeo, fino alla Russia, dei Balcani e della Turchia (1.200 solo da questo paese pur per tre quarti già asiatico). E così nell'agenda dei prossimi mesi sono entrati per la prima volta anche gli appuntamenti del movimento in Russia: a San Pietroburgo, già dal 15 al 17 luglio prossimi, in occasione del G8 che si svolgerà in quella città.

Senza trionfalismi e pur scontando il carattere anche un po' da fiera delle alternative che questo evento acquista, mille gruppi e gruppetti, nuove e vecchissime sigle tirate fuori dagli archivi della storia, immarcescibili nei loro slogan (*One solution, revolution*, suggerivano con enfasi e suadenti, proprio al cancello d'entrata, un pugno di teenagers alla ricerca di un po' di consolante semplificazione). Un buon Forum, dunque. Buono, innanzitutto, perché in ognuno si impara e quanto si è imparato serve poi a lavorare meglio quando si torna a casa. Sia perché ci si impegna in azioni comuni a livello sovranazionale, sia perché si porta dentro la propria locale iniziativa il segno del mondo, cosa assai utile a sprovincializzare le politiche nazionali che nonostante il gran vociare sulla globalizzazione affogano sempre più nel più angusto localismo.

Ma buono anche perché, rispetto ai precedenti Forum europei, la discussione è stata certamente meno vivace, ma in compenso più costruttiva. Frutto della importante novità che è

*Bilancio positivo per la quarta edizione del Forum sociale europeo. La massiccia presenza della Turchia e dei paesi dell'est, la centralità dell'Africa tra le cose più positive. Tra i dati negativi, l'assenza delle sinistre socialiste europee e della base sindacale. Sullo sfondo, la possibile guerra all'Iran*

emersa qui ad Atene con evidenza: il processo di Porto Alegre (ché di un processo si tratta) ha fatto maturare una serie di «reti», alcune ormai consolidate (quella sui migranti, sulla scuola) e altre nuove (come quella sui servizi pubblici), che hanno ormai stabilito contatti permanenti. Il Forum è dunque per loro un appuntamento lungo un itinerario che già vive di vita propria, il momento di una riflessione che però si alimenta tutto l'anno di esperienze comuni e comunque di scambi.

Questo Forum di Atene è stato inoltre molto più europeo degli altri che pur europei si chiamavano. Voglio dire che ci si è occupati assai più di Europa, nel senso di fare i conti con le specifiche politiche dell'Unione, non solo il generico «no» alla Costituzione, ma un impegno in direzione di una proposta alternativa (anche questo frutto di un lavoro in rete che dura già da mesi), così come nel contestare questa o quella specifica direttiva (non solo la ormai famosa Bolkestein, di cui peraltro senza questo movimento nessuno si sarebbe nemmeno accorto, ma le privatizzazioni, la liberalizzazione dei servizi, ecc.).

Certo dal Forum emerge un'idea di Europa più vaga che mai: non se ne disegnano i confini, né si sa bene quale ruolo specifico le si vorrebbe attribuire, né, se si considera una delle possibili articolazioni della globalizzazione, e se si, quale dovrebbe esserne la dimensione, per non diventare una sorta di zona di libero scambio delle Americhe. Per amore di concretezza si finisce infatti spesso per tralasciare un'analisi generale che pur sarebbe indispensabile per dar proprio più concretezza alle denunce e alle azioni rivendicative. E così poco si sono analizzate le conseguenze, nei paesi del centro Europa appena entrati nell'Unione, del loro ingresso, così come il senso dell'allargamento senza

fine. Tutti pronti invece a denunciare l'imperialismo di Bruxelles e al tempo stesso a solidarizzare con chiunque voglia tuttavia entrare nell'«attraente» club dei ricchi (i turchi per primi). Ché così, una bella torta, l'Unione appare alle periferie marginalizzate.

Stranamente poco si è parlato dell'America Latina, se non per cantarne le vittorie in qualche slogan. Sebbene quel continente non fosse all'ordine del giorno, quella esperienza vittoriosa ma anche molto diversificata (da Lula a Marcos passando per Chavez) qualche riflessione agli europei l'avrebbe pur dovuta stimolare. Grande merito, invece, aver dato centralità all'Africa, continuamente dimenticata, e dove fra l'altro si terrà, nel gennaio 2007, il prossimo Forum sociale mondiale. A Nairobi, dal 20 al 25. E questo forse per l'influenza di un massiccio protagonismo che nei Forum, ma in questo in particolare, hanno ormai le organizzazioni religiose che si occupano di povertà, la Caritas innanzitutto, presente qui con 70 sacerdoti, che lavora a braccetto con i «Senza voce», radicalis-

sima organizzazione francese, ed altre simili. Scarsa invece, e cioè diminuita rispetto al passato, la presenza della sinistra politica, scarsissima quella dell'Internazionale socialista: il deputato Malechon, deputato del Partito socialista francese ma, per esempio, nessun diessino; qualche sezione giovanile, compresa quella del Pasok, il partito socialista greco che, pur essendo in politica internazionale fra i più radicali, ha mandato al Forum che si teneva a casa sua solo qualche quasi invisibile esponente. Il movimento, certo, non è più all'apice della sua mobilitazione visibile, attrae meno e assai poco interessa il lavoro da formichine che conduce giorno per giorno. La ribalta è meno illuminata: e infatti neppure i giornalisti vengono più.

Presente, invece, e abbastanza largamente, sia pure con vistose lacune (moltissimi invece dalla Grecia) la rappresentanza sindacale, dall'Italia persino la Cisl. Si tratta ormai di una costante dei Forum, anche se va detto che la partecipazione è generalmente ristretta agli stati mag-

giori, con scarso coinvolgimento dei militanti di base. Vale a dire che sentirsi parte, come sindacato, dei movimenti della società civile è per ora più un'illuminata intenzione che una realtà.

E' tuttavia anche per merito del sindacato che il tema lavoro, assai poco presente nei primi appuntamenti, ora ha occupato uno spazio rilevante. Ovviamente, per via dell'età della maggioranza dei partecipanti, soprattutto sotto forma di precariato.

Stabilizzazione, dunque, e maturità, impegno costruttivo. Ma in questo consolidamento si è persa certamente la capacità di impatto politico che il processo iniziato a Porto Alegre aveva avuto all'inizio, quando aveva avuto il merito di imporre all'agenda politica temi assolutamente nuovi come gli effetti della globalizzazione, la centralità della fino ad allora quasi ignota Organizzazione mondiale del commercio. E la guerra. Questi temi ci sono sempre, la guerra in particolare ha richiamato, oltre alla grande manifestazione di strada di sabato pomeriggio, una grandissima partecipazione in tutte le assemblee in cui se ne è parlato; e per l'ultima settimana di settembre è stato rilanciato un comune impegno di mobilitazione. Ma sulla guerra non si è avanzato, anzi si sta perdendo sempre più: la situazione in Iraq si incancrenisce, all'orizzonte c'è lo spettro dell'Iran, per la Palestina si stanno perdendo le speranze. E' difficile lottare quando ci si sente impotenti.

I movimenti, non c'è dubbio, giocano un ruolo minore rispetto a qualche anno fa quando sono emersi e hanno indicato che una nuova generazione cominciava nuovamente a ribellarsi al pensiero unico. Hanno anche dimostrato i limiti della loro influenza sulla società, basti pensare all'Italia dove pure sono forti ma il 49 e più per cento ha votato Berlusconi. Ma i movimenti si chiamano movimenti perché si muovono: vale a dire crescono e cadono, scorrono sottoterra come i fiumi carsici, riemergono. Se conoscessero una crescita lineare e una stabilizzazione non sarebbero più movimenti. Magari diventerebbero partiti, come è stato per i grandi movimenti nella storia. Questa volta non è accaduto. Ma per favore non arricciate il naso: sono tutt'ora una forza preziosa, un pezzo di società civile che ha trovato le proprie forme di espressione e in generale svolge oggi una funzione assai migliore di tutte le forze politiche.

Veltroni annuncia: "Il primo giugno sarà consegnato il progetto preliminare, i cantieri apriranno entro l'anno"

# Tor Vergata, ecco la Città dello sport

Una piazza metropolitana e un laghetto nei disegni di Calatrava

PAOLO G. BRERA

UNA piazza romana larga come il Circo Massimo malunga il doppio, circondata da una passeggiata di cipressi in duplice filare. Ai punti estremi in cui, fosse appunto il Circo Massimo, girerebbero i cocchi, nasceranno il rettorato dell'Università di Tor Vergata, cinto da un laghetto, e due immense creste di gallo sotto cui saranno i super impianti sportivi specializzati per il basket (e pallamano, e pallavolo) e il nuoto (e tuffi, e pallanuoto). Quell'immenso spazio «utilizzabile per ospitare grandi eventi» è il cuore della Città dello Sport disegnata dalla matita dell'architetto valenciano Santiago Calatrava, e promossa da un consorzio tra Università, Comune e Coni. Le sue linee guida, accennate in una serie di acquerelli dell'architetto e in un plastico, sono state presentate ieri in Campidoglio dal sindaco, Walter Veltroni, e dallo stesso Calatrava.

«Il primo giugno — spiega Veltroni — sarà consegnato il progetto preliminare, entro ottobre avremo la stesura del definitivo e il cantiere aprirà i lavori entro fine anno». Tempi ridottissimi per una meta ambiziosa, alla quale lavora il commissario straordinario, Angelo Balducci: completare le grandi strutture sportive e le residenze doppie per gli atleti — le quali diventeranno poi camere singole degli studenti del campus — entro il 2009, in tempo per offrire ai Mondiali di nuoto ospitati nella Capitale anche questo capolavoro.

Il costo complessivo della Città dello sport, che si estende su 50 ettari, sarà di 120 milioni di euro, finanziati al 50% coi fondi della legge per Roma Capitale e per il restante 50% da uno speciale mutuo erogato dall'Inail.

«L'idea — ricorda Veltroni — è nata un anno e mezzo fa, dopo le Olimpiadi. È stata pensata per rispondere ad almeno tre esigenze: potenziare la dotazione di impianti sportivi con nuove strutture di grande tecnologia e bellezza architettonica; localiz-

zarla nella nuova periferia dotandola così di servizi rivolti a quella stessa zona, come elemento di ricucitura alla città; contribuire alla visione di Roma città universitaria con campus e strutture del Duemila».

Né il progetto né la realizzazione saranno sottoposte al vaglio di un concorso, la realizzazione dell'Università è interamente affidata al concessionario

“Vianini Lavori” del gruppo Caltagirone, che si è rivolto a Calatrava. La struttura, alla cui presentazione hanno preso parte il rettore Alessandro Finazzi Agrò, il presidente del Coni Giovanni Petrucci e il presidente del Comitato organizzatore dei Mondiali di nuoto, Giovanni Malagò, sarà poi completata successivamente a “Roma 2009” con altri impianti sportivi ed edifici per l'università come la sede di Giurisprudenza e un campo da golf a 9 buche. Ci saranno garage coperti e scoperti; una piscina all'aperto con solarium e tribune fisse e smontabili; un palasport da 9 mila posti con quattro palestre e un campo polisportivo; un museo, laboratori, aule, strutture didattiche, punti di ristoro, negozi, uffici, magazzini, centro benessere e riabilitazione; 7000 metri quadrati di campi all'aperto polivalenti e una pista per l'atletica leggera. Senza contare, accenna Calatrava, «il laghetto e le vie d'acqua con ponticelli alla veneziana», e la vela grande del ponte sulla Roma-Napoli, ben visibile dall'autostrada: farà da porta, ridisegnando lo svincolo per i nuovi insediamenti.

LA REPUBBLICA

08/05/2006

L'UNITA'

0810512006

## Si farà la pista di atletica nella città dello sport

L'assicurazione da parte del sindaco alla presentazione del progetto di Calatrava per gli impianti che vedranno la luce nel «campus» di Tor Vergata

■ Il cantiere della Città dello Sport di Tor Vergata aprirà entro la fine dell'anno. Ad annunciarlo è stato il sindaco di Roma Walter Veltroni. «Il 10 giugno sarà consegnato il progetto preliminare ed entro ottobre avremo la stesura del progetto definitivo». Il costo dell'operazione sarà di 120 milioni di euro, finanziati per il 50% con fondi della legge per Roma Capitale, il restante 50% da uno speciale mutuo Inail. «Sarà una struttura - ha detto il Sindaco - capace di corrispondere a più esigenze, situato in un luogo, una periferia, che avrà il compito di ricucire varie parti della città». Il Sindaco si è detto disponibile poi a «realizzare una pista di atletica all'interno della Città dello Sport». Un plus che finora prevede «due soluzioni: collocarla all'interno del Palazzo dello sport, o realizzarne una indoor che abbia anche la possibilità di essere aperta». All'incontro, anche l'assessore all'Urbanistica Roberto Morassut «il complesso delle installazioni sportive, prima parte del progetto Campus universitario di Tor Vergata, sarà pronto per il 2009 e - ha aggiunto - stiamo lavorando con l'Università per realizzare 2500 posti letto per gli studenti e nuove facoltà universitarie. Questo progetto è proiettato anche nella prospettiva della candidatura olimpica di Roma del 2016». A Tor Vergata sorgerà dunque un complesso universitario ricettivo, sportivo e scientifico che potrà, in caso di assegnazione dell'evento olimpico 2016, essere utilizzato come villaggio olimpico e «il tutto - chiude l'assessore - in piena coerenza con il nuovo Prg da poco approvato. Il Palazzo dello sport, con la sua forma innovativa e la sua posizione sarà una porta di ingresso da Roma sud, immediatamente percepibile per chi arriva dalla Roma-Napoli, e riconoscibile dagli affacci straordinari di cui è costellato il sistema dei Castelli romani. Sarà una delle prime opere della Roma metropolitana del futuro». All'incontro anche l'architetto che ha progettato l'intervento e l'assessore ai lavori pubblici Giancarlo D'Alessandro, il presidente del Coni Giovanni Petrucci e del comitato organizzatore dei Mondiali di nuoto «Roma 2009» Giovanni Malagò.

Tutti i poteri al vice Abete per evitare il commissariamento  
La clamorosa svolta a un mese dai Mondiali

## Intercettazioni, Carraro si dimette "Mai violato regole, ma ora è emergenza"

La decisione dopo un colloquio col presidente del Coni, Petrucci  
Da destra a sinistra, stessa reazione: "Ha fatto bene"

**ROMA** - Franco Carraro si è dimesso dalla Federcalcio. La notizia si è diffusa a Roma nel primo pomeriggio grazie a **Repubblica.it**. Carraro ha avuto all'ora di pranzo un lungo colloquio con il presidente del Coni Petrucci, che aveva chiesto nei giorni scorsi una linea dura sul caso. Poco prima delle 19, l'annuncio ufficiale, con una lettera al Consiglio federale: "Noi non abbiamo mai violato le regole, ma ora serve un vertice in grado di esercitare le sue funzioni".



Il numero 1 della Figc ha deciso di lasciare dopo lo scandalo delle intercettazioni e i colpevoli ritardi della Figc sulla vicenda. Il testo delle intercettazioni era infatti noto ai dirigenti federali già da tempo. Carraro non ha gradito gli attacchi provenienti dal mondo del calcio, in special modo degli allenatori Mancini e Prandelli. Proprio l'allenatore della Fiorentina ha invocato ieri un azzeramento delle strutture federali. Le dimissioni di Carraro sono state chieste nei giorni scorsi da Repubblica, con un articolo di Gianni Mura.

**La lettera.** "Gli impegni della Federazione nei prossimi giorni e nei prossimi mesi sono tali e tanti che necessitano un vertice federale nel pieno delle proprie funzioni" scrive Carraro nella lettera di dimissioni. "Di fronte a una vicenda così dolorosa come quella che emerge dal materiale inviato dalle procure, non penso che il mondo del calcio possa permettersi che addetti ai lavori e opinione pubblica discutano sull'opportunità che il presidente resti o no".

"Da tutta la documentazione che è stata inviata non emerge nulla che possa far dubitare del fatto che i miei comportamenti personali ed istituzionali siano venuti meno all'etica ed alla prudenza che il mio ruolo richiede".

**Evitato il commissariamento.** Carraro ha presentato formalmente le sue dimissioni nelle mani del presidente del Coni Gianni Petrucci e del segretario generale Raffaele Pagnozzi, oltre che del vice presidente vicario Giancarlo Abete e dei consiglieri della Federazione di via Allegri. Grazie a questa iniziativa, Carraro evita il commissariamento: la gestione della Figc passa automaticamente con pieni poteri al vice presidente vicario Giancarlo Abete.

Carraro è presidente della Federcalcio dal dicembre del 2001. E' stato rieletto, aveva comunque promesso di lasciare ad Abete a metà mandato. A un mese dai Mondiali, un colpo durissimo al calcio italiano.

**Le reazioni politiche.** L'ex vicepremier Fini ha commentato: "Carraro se ne va? Meglio tardi che mai". Identiche parole da Maroni della Lega. E Vannino Chiti, Ds: "Ha preso atto di una situazione insostenibile, dopo l'ennesimo e disastroso scandalo".

**Le reazioni degli sportivi.** Il presidente della Lega Adriano Galliani ha detto: "Spero che Carraro ci ripensi. Il gesto gli fa onore". Il n.1 del Livorno Spinelli, che lo aveva criticato: "Un gesto di responsabilità". Caustico Gaucci, che resta a Santo Domingo per non incorrere nella giustizia italiana: "Sto brindando, ho sempre detto che il male del calcio è lui, insieme a Geronzi e la Gea".



"Le annunciate dimissioni del presidente Carraro sono doverose - dice Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp - il tempismo nel darle gli fa onore ma non possiamo dimenticare che i mali del calcio sono profondi, vengono da lontano e in questi anni la Federazione calcio non si è mostrata capace di voltare pagina. Il calcio deve vedere protagoniste le comunità di cittadini".

(8 maggio 2006)

Siti sponsorizzati *Un servizio Yahoo! Search Marketing*

Investigazioni Flash Riservatezza e professionalità al servizio del privato e delle  
az...[www.investigazioniflash.c...](http://www.investigazioniflash.c...)

Quick Investigazioni - Firenze La Quick, azienda tra i leader nel settore delle investigazioni  
p...[www.quick-investigazioni...](http://www.quick-investigazioni...)

Sponsorizza il tuo sito

Visita anche:

attività franchising, gastronomia, prestiti, benessere

---



trovaprestiti

A casa tu



**Calcio**  
**DATASPORT.IT**  
il sito dello sport italiano

Calcio | Formula 1 | Moto | Ciclismo | Tennis | Basket | Sport Usa | Altri Sport | Concorsi | ..Tutto Risultati

#### Da non Perdere

- ..Serata in Tv
- ..Sport in Tv
- ..Datasport Audio

#### Speciali DS

- ..Torino 2006
- ..Verso Valencia '07
- ..Verso Pechino '08

#### Network

- ..Lo Spettacolo
- ..Bancafoto.it
- ..Banca Dati Calcio
- ..Ds Svizzera
- ..Southwest Events

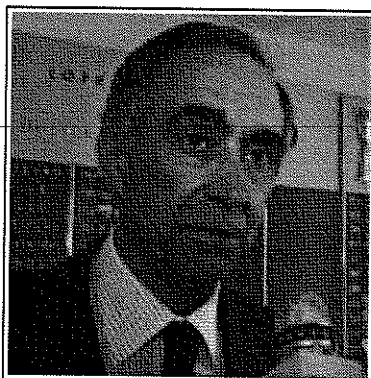
#### Media Supplier

- ..Federaz. Baseball
- ..Calcio Serie D
- ..Calcio a 5
- ..Calcio Femminile
- ..Lire Rugbyeccellenza
- ..Sport Movies & Tv
- ..Mondiali Lions Golf
- ..Cus Milano Baseball
- ..Calcio Minore

Calcio: Generico: Generico

## Dimissioni Carraro: UISP `Bisogno di facce nuove`

08/05/2006 20.12.26



**(Franco Carraro)**

(DS) - Roma, 8 maggio - `Le annunciate dimissioni del presidente Carraro sono doverose`, dice Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp. Il massimo dirigente dell'Unione Italiana Sport per Tutti precisa: *`Il tempismo nel darle gli fa onore ma non possiamo dimenticare che i mali del calcio sono profondi, vengono da lontano e in questi anni la Federazione calcio non si e` mostrata capace di voltare pagina. Il calcio deve vedere protagoniste le comunita` di cittadini`.*

*`C'e` bisogno di rifondare la credibilita` dell'intero sistema calcio - prosegue Fossati - C'e` bisogno di regole nuove e facce nuove. Le regole devono riguardare un meccanismo che separi le responsabilita` dagli interessi. Il futuro governo e` chiamato ad intervenire con proposte capaci di ricostruire il sistema sulla base di una nuova etica e cultura sportiva. Servono facce nuove ai vertici: l'opinione pubblica ha il diritto di potersi fidare dei dirigenti del calcio. Le facce nuove vanno cercate nell'ambito di chi conosce il calcio di base e non soltanto quello affaristico e senza scrupoli. Facce nuove e forze nuove, nell'ambito di chi lo pratica e lo organizza a tutti i livelli, tra coloro che lo insegnano ai giovani senza alterazioni speculative, ne` degenerazioni di ogni tipo`.*

(L. Talotta, DTS)  
Copyright © 1995-2006 Dataspor

### Gioca sullo sport, scommetti con Match Point!

#### Altri Articoli

#### Martedì 9 maggio 2006

..10:26.04 Dimissioni Carraro: Abete incontra Petrucci

#### Lunedì 8 maggio 2006

..22:14.19 Arbitri: De Santis `Niente da nascondere`

..21:46.16 Caso Gea: indagato anche Luciano Moggi

..20:45.39 Dimissioni Carraro: Gaucci `Dovute e tardive`

..19:38.25 Dimissioni Carraro: `Comportamento sempre corretto`

..19:21.22 AIC: Campana `Cambio radicale del sistema`

..19:20.58 Dimissioni Carraro: Galliani `Atto coraggioso`

..19:04.43 FIGC: Franco Carraro si e` dimesso

..18:25.33 Caf: squalifica Bachini, respinto il ricorso

..17:39.11 Intercettazioni: Carraro verso le dimissioni

..15:27.22 Simoni: `Sulla Gea ho le idee chiare`

..12:04.12 Intercettazioni: rischia anche De Santis

..11:27.00 Intercettazioni: Zamparini richiama Collina

.:11:08.42 Intercettazioni: Zamparini ` Sistema vergognoso`  
.:10:23.29 Terna rosa: De Toni ` Gara come tutte le altre`  
.:10:07.16 Intercettazioni: Casarin ` Fallita politica arbitri`  
.:09:35.00 Intercettazioni: Casarin ` Educati all` omerta``  
.:01:03.09 Intercettazioni: Casarin `Sono molto amareggiato`

**Domenica 7 maggio 2006**

.:17:58.25 Intercettazioni: Galliani ` Ho buon senso e taccio`

**Sabato 6 maggio 2006**

.:18:07.13 Intercettazioni: Napoli, indagati tutti i soci Gea

---

.:Lavora con noi | .:Chi siamo | .:Come eravamo | .:Segnalazioni e commenti

Designed and Developed by Sergio Chiesa Informatica Srl 2006

**Balestri (Porgetto Ultra): "Vogliamo promuovere un modello diverso". La due giorni momento conclusivo di un progetto che ha coinvolto alcuni istituti superiori della città**

BOLOGNA - Il razzismo e le discriminazioni sul campo e sugli spalti. Il tifo sportivo e i gruppi ultras; il doping e l'abuso di sostanze nella pratica sportiva. Tre temi che, periodicamente, tornano alla ribalta nelle cronache sportive e non, su cui vuole riflettere il convegno "I valori dello sport", in programma domani e dopodomani, martedì 9 e mercoledì 10 maggio. L'appuntamento è a Bologna, all'auditorium della Regione Emilia-Romagna, in viale Aldo Moro 18. Organizzato da Progetto Ultra - Uisp Emilia-Romagna e patrocinato da Carisbo, Regione e Comune di Bologna, "il convegno - spiega Carlo Balestri, coordinatore del Progetto Ultra - vuole cercare di ricostruire e promuovere un modello di sport diverso, che torni a proporre in maniera decisa quei valori che ne sono a fondamento e che si riavvicini alle reali esigenze degli appassionati". Il Progetto Ultra, nato nel '95 all'interno della Uisp Emilia-Romagna, opera nel settore del tifo sportivo con due obiettivi di fondo: la difesa della cultura popolare del tifo e la limitazione della violenza e dell'intolleranza attraverso un lavoro di tipo sociale rivolto ai tifosi e portato avanti insieme a loro. Da diversi anni, ormai, insieme a Istoreco, organizza nel mese di luglio i Mondiali Antirazzisti ([www.mondialiantirazzisti.org](http://www.mondialiantirazzisti.org)), a Montecchio Emilia, in provincia di Reggio. Sempre in quest'orizzonte si colloca il convegno "I valori dello sport", frutto di un progetto sviluppato in alcuni istituti superiori di Bologna, "per cui, come momento conclusivo, abbiamo deciso di 'riunire' le lezioni fatte in classe con una parte più aperta al pubblico, alla cittadinanza". Il progetto ha interessato le prime superiori; "i ragazzi hanno reagito in modo molto positivo, arrivando a produrre anche qualche piccolo elaborato. L'idea, quindi - conclude Balestri - , è di far incontrare in occasione del convegno relatori e specialisti con gli alunni, ma anche, più in generale, con chiunque sia interessato all'argomento".

Domani, dopo l'intervento di Alberto Ronchi (assessore Cultura e sport della Regione Emilia-Romagna), alle 10.30 inizierà la tavola rotonda dal titolo "Come mettere il razzismo fuorigioco: dalle sanzioni a possibili percorsi di integrazione e multiculturalità"; intervengono, tra gli altri, William Gaillard (Uefa), Renzo Olivieri (allenatore Bologna FC), Piara Powar ("Kick it Out"). Alle 13 è prevista la presentazione del video "Mondiali Antirazzisti", della regista Enza Negroni. Nel pomeriggio, alle 15, ci sarà un'altra tavola rotonda, "Ultras e tifo sportivo: quali prospettive, quali strategie?"; tra i partecipanti, Michael Gabriel (KOS, membro comitato organizzatore Mondiali Germania 2006) e Angelo Giovati (Settore Crociato Parma). La terza tavola rotonda - "Doparsi un po': il dilagante abuso di sostanze e integratori nell'attività sportiva giovanile" - è fissata per mercoledì 10 maggio alle 10; parleranno, tra gli altri, Sandro Donati (dirigente Coni, esperto sul tema), Ferdinando Tripi (direttore Centro di medicina dello sport Ausl Modena), Carlo Petrini (scrittore, ex-calciatore). Info, tel. 051 236634, [www.progettoultra.it](http://www.progettoultra.it). (cv)



**Il presidente della Uisp Fossati chiede "facce nuove e forze nuove" e accusa la federazione calcio**

ROMA - "Le annunciate dimissioni del presidente Carraro sono doverose". E' il commento di Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp. "Non possiamo dimenticare - scrive in una nota - che i mali del calcio sono profondi, vengono da lontano e in questi anni la Federazione calcio non si è mostrata capace di voltare pagina. Il calcio deve vedere protagoniste le comunità di cittadini". "C'è bisogno di rifondare la credibilità dell'intero sistema calcio - prosegue Fossati - C'è bisogno di regole nuove e facce nuove. Le regole devono riguardare un meccanismo che separi le responsabilità dagli interessi. Il futuro governo è chiamato ad intervenire con proposte capaci di ricostruire il sistema sulla base di una nuova etica e cultura sportiva. Servono facce nuove ai vertici: l'opinione pubblica ha il diritto di potersi fidare dei dirigenti del calcio. Le facce nuove vanno cercate nell'ambito di chi conosce il calcio di base e non soltanto quello affaristico e senza scrupoli. Facce nuove e forze nuove, nell'ambito di chi lo pratica e lo organizza a tutti i livelli, tra coloro che lo insegnano ai giovani senza alterazioni speculative, nè degenerazioni di ogni tipo".



**La barca a vela? Un vero centro riabilitativo galleggiante. Partito dal grossetano il viaggio di "Handy Cup", in Liguria il 13 maggio per 3 giorni di incontri e convegni**

LA SPEZIA - Una flotta solidale sta per raggiungere il Mar Ligure. E' partito oggi da Cala Galera nell'Argentario, il Viaggio della Solidarietà per l'ormai tradizionale evento "Handy Cup 2006", la regata della vela solidale che coinvolge disabilità e disagio in un viaggio in barca a vela. Handy Cup è un'iniziativa nata nel 2001 da un gruppo di Associazioni Italiane che lavorano nell'area del disagio attraverso la navigazione a vela. La "vela solidale" si è dimostrata uno strumento di grande efficacia nel combattere le ripercussioni psichiche, la solitudine e la frustrazione di persone disabili o in condizione di disagio, talvolta sostituendo o integrando le tradizionali terapie farmacologiche. Grazie a queste iniziative la barca a vela è diventata un vero e proprio centro riabilitativo galleggiante, ma soprattutto "una terapia secondaria per la società".

Handy Cup 2006 coinvolgerà numerose imbarcazioni con equipaggi misti: velisti, volontari, personale sanitario, ma soprattutto disabili sensoriali, psico-sociali, psico-fisici e psichiatrici. Il viaggio della solidarietà, dopo una tappa all'isola dell'Elba, giungerà nel Porto della Spezia il prossimo 13 maggio, per tre giorni di incontri, sfide sportive, spettacoli e convegni nei Comuni della Spezia, Lerici e Porto Venere. Contemporaneamente un gruppo di barche a vela, legate alla rete associativa della vela solidale genovese partirà da Porto Antico per giungere alla Spezia lo stesso 13 maggio, con una tappa nel Golfo del Tigullio. Durante i viaggi solidali, due camper seguiranno la regata via terra al fine di garantire la sicurezza e creare un valido supporto agli equipaggi. La vela contribuisce a rendere più leggera la disabilità. Nell'equipaggio nessuno è indispensabile, ma tutti sono utili al buon funzionamento della vita di bordo. Le diverse abilità appaiono quindi una risorsa e mai un problema. La regata si concluderà domenica 14 maggio alla Spezia con un Convegno dal titolo "Siamo tutti sulla stessa barca. Esperienze, progetti, idee di mutuo soccorso e auto mutuo aiuto", organizzato in collaborazione con RAI Segretariato Sociale e si concluderà con la premiazione dei vincitori. (Maira Di Nunzio)





Cerca

Martedì, 9 maggio 2006

[Chi siamo](#) | [Forum](#) | [Contattaci](#) | [Collabora](#) | [Abbonamenti](#) | [Comitato editoriale](#)

[Vita Channel](#)

[E&F](#)

[Social Job](#)

[Social Finder](#)

[Club Vita](#)

[Ecomondo](#)

[Studium](#)

## I valori dello sport. Se ne parla in un convegno

di Antonietta Nembri ([a.nembri@vita.it](mailto:a.nembri@vita.it))

08/05/2006

[Annunci Goo](#)

[Vacanza bam  
ragazzi](#)

[Soggiorni esti](#)

[Italia/Estero V](#)

[Vacanze Raga](#)

[anni](#)

[www.zainettove](#)

[Pubblica annu](#)

*Martedì 9 e mercoledì 10 maggio, nell'auditorium della Regione Emilia Romagna in viale Aldo Moro 18 a Bologna*

### come cambia la rappresentanza politica e sociale nell'Italia del post elezioni?

Progetto Ulrà con UISP Emilia Romagna e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, presenta il convegno dal titolo **I Valori dello Sport**. Lo sport e i giovani. Lo sport con i suoi valori, tali da renderlo da sempre fattore di aggregazione fondamentale, ma anche lo sport con le sue problematiche, purtroppo sempre più presenti e diffuse. Lo sport come fenomeno sociale complesso, dalle molteplici sfaccettature, che trascende la pura e semplice attività fisica. Ed è proprio su queste basi che nasce il convegno "I Valori dello Sport", che si vuole porre come momento di confronto su tre temi che periodicamente tornano alla ribalta delle cronache sportive e non: il razzismo e le discriminazioni sul campo e sugli spalti, il tifo sportivo ed i gruppi ultras, il doping e l'abuso di sostanze nella pratica sportiva.

Oltre agli interventi dei relatori, nel dibattito saranno parte attiva anche i ragazzi che sono stati coinvolti nei mesi scorsi nell'omonimo progetto. Il convegno infatti è anche il momento conclusivo di un percorso che ha visto coinvolte alcune realtà giovanili bolognesi in un approfondito ciclo di incontri su tali tematiche; incontri tesi ad informare i ragazzi stessi, certo, ma anche a comprendere la loro percezione dello sport e, più in generale, della nostra società.

Questo il programma

martedì 9 maggio

Ore 9:30 - Apertura lavori

Alberto Ronchi (assessore cultura e sport Regione Emilia Romagna); Silvana Cavalchi (presidente UISP Emilia Romagna)

Presentazione progetto "I Valori dello Sport" - Ashley Green (Progetto Ulrà)

Ore 10:30 Tavola rotonda: "Come mettere il razzismo fuorigioco: dalle sanzioni a

**Iscriviti gratis alla newsletter profi**  
scrivi la tua em  
invi

Si

[Invia a ur](#)

[Rassegn:](#)

[Versione](#)

[Tutti gli a  
oggi](#)

[Commen](#)

Catego

[Agenda del r  
Bologna  
Sport](#)

[Sullo stess](#)

09/05/2006

[I valori dell spr  
convegno Uisp](#)

possibili percorsi di integrazione e multiculturalità”

Intervengono: William Gaillard (UEFA, direttore della divisione Comunicazione e Affari Pubblici); Renzo Ulivieri (Allenatore Bologna FC); Piara Powar (Kick it Out); Filippo Fossati (Presidente Nazionale UISP); Mauro Valeri (Sociologo); Modera: Carlo Balestri (Progetto Ulrà – UISP Emilia Romagna)

Ore 13 - Presentazione video “Mondiali Antirazzisti”

Daniela Conti (responsabile ufficio stampa Mondiali Antirazzisti); Enza Negroni (Regista)

Ore 15 - Tavola rotonda: “Ultras e tifo sportivo: quali prospettive, quali strategie?”

Intervengono: Francesco Ghirelli (FIGC, segretario generale); On. Paolo Cento (Verdi); Michael Gabriel (KOS, membro comitato organizzatore Mondiali Germania 2006); Angelo Giovati (Settore Crociato Parma); Piero Gasperini (Presidente Centro Coordinamento Clubs Bologna FC). Modera: Carlo Balestri (Progetto Ulrà – UISP Emilia Romagna)

Ore 18 - Chiusura lavori, aperitivo

Mercoledì 10 maggio

Ore 10 - Tavola rotonda: “Doparsi un po': il dilagante abuso di sostanze e integratori nell'attività sportiva giovanile”

Intervengono: Sandro Donati (dirigente CONI ed esperto sul tema); Carlo Petrini (scrittore, ex-calciatore); Monica Brandoli (settore servizi sociali Comune di Bologna); Stefania Bottazzi (sociologa dello sport, Comune di Bologna); Ferdinando Tripi (direttore del centro di medicina dello sport AUSL Modena). Modera: redazione Guerin Sportivo

Ore 13 - Chiusura lavori

Nel corso del convegno Paolo Vergnani presenterà alcuni estratti dal suo spettacolo “Diritti in campo”

Info: [info@progettoultra.it](mailto:info@progettoultra.it)  
tel: 051.36634

08/05/2006  
[Ciclismo: l'altro](#)

08/05/2006  
[Donne d'Africa  
inizio Teatro L  
7 giugno 2006](#)

08/05/2006  
[Donazione e tr  
organi, le giorn  
nazionali](#)

08/05/2006  
[Al via le Olimp  
cuore](#)

08/05/2006  
[Bologna: "Con  
Creativa per il  
settore"](#)

08/05/2006  
[Un sorso per C](#)

05/05/2006  
[Bergamo, il vo  
incontra la città](#)

05/05/2006  
[La Caritas di F  
detenuti e le lc](#)

05/05/2006  
[Terza Festa de  
Pesaro](#)